

Don Bosco “pellegrino” in Asia e Oceania

Francobolli ed annulli postali hanno ricordato il pellegrinaggio intorno al mondo dell'urna con le reliquie di Don Bosco. Dopo l'America, è giunta in Asia nell'ottobre 2010 e vi è rimasta sino all'aprile successivo.

La prima tappa asiatica dell'urna è stata la Corea del Sud. Atterrata all'aeroporto di Incheon, è proseguita presso la Casa Ispettorale di Seoul, proprio il giorno della memoria liturgica del Beato Michele Rua. La presenza salesiana in questo Paese ebbe inizio nel 1954, dopo la guerra. Lì, il 1° novembre 2010, ha avuto inizio la funzione di apertura delle peregrinazioni asiatiche. Poi, l'urna è giunta in Thailandia il 3 novembre, ovunque accolta con entusiasmo. I Salesiani sono arrivati nel “Paese dell'elefante bianco” nel 1927; oggi sono la prima Congregazione religiosa e le loro scuole (oltre 21 mila studenti) sono molto apprezzate anche dai buddisti. Tra le tappe, quella nella diocesi di Surat Thani, presso la “Don Bosco Bangsak Home”, la casa-rifugio per i bambini colpiti dallo tsunami del 2004, dove la principessa Maha Chakri Sirindhorn ha espresso grande apprezzamento per il lavoro svolto dai Salesiani.

Poi, l'urna di Don Bosco è giunta in Cambogia e subito trasferita all'opera “Don Bosco Children Home” di Pipet, l'opera aperta nel 2002 in favore dei bambini orfani e vittime della dittatura dei Khmer rossi. Anche in questo Paese sono oggi attive varie opere, la cui importanza è stata sottolineata anche dal ministro dell'Istruzione. Dopo, il 4 dicembre, l'urna è ritornata a Bangkok per volare a Manila, nelle Filippine, e in questo Paese, che ha la più alta percentuale di cattolici di tutta l'Asia, è rimasta per oltre un mese.

Impossibile citare tutte le tappe e le iniziative. Qui, per sottolineare il legame tra la Congregazione e le Filippine, basti ricordare che già nel 1988 le Poste hanno emesso due francobolli per il centenario della morte di Don Bosco.

Il 16 gennaio 2011, le reliquie sono giunte a Ho Chi Minh City, in Vietnam. Con lo slogan “Vengo a trovarvi e rimango con voi”, si è ricordato anche il 50° anniversario di presenza nel Paese (il Vescovo di Thai Binh è il salesiano mons. Pierre Nguyê). La visita nel Paese si è conclusa il 31 gennaio, festa di San Giovanni Bosco. Dopo un altro volo, Don Bosco è “atterrato” in Giappone. Qui, d'accordo con il Rettor Maggiore e il Vescovo di Tokyo, per rispettare le locali tradizioni (i cattolici non sono neppure l'1% della popolazione), la venerazione non è presentata nell'urna, ma con una statua in vetroresina, alta 1,60 metri e uguale all'immagine del santo conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino. Il pellegrinaggio è iniziato a Osaka e quindi a Miyazaki, dove 85 anni prima ebbe inizio la missione salesiana. L'urna ha raggiunto varie località, per tornare a Tokyo. Nell'aspirantato di Chofu è stata celebrata l'Eucarestia di chiusura della visita, presieduta dal Nunzio Apostolico, mons. Bottari De Castello.

Venerdì 18 febbraio le reliquie hanno iniziato la peregrinazione a Timor Est. Ad attenderle, anche il Primo Ministro, Xanana Gusmao. Il piccolo Paese, a mag-





gioranza cattolica, è uscito soltanto dal 1999 dalla dominazione straniera e da conflitti religiosi. I Salesiani sono presenti sin dal 1964, impegnati anche nella tutela dei diritti umani. Il Presidente della Repubblica, Ramos Horta, ha partecipato alla Messa nella cattedrale di Dili, la capitale. Timor Est è anche il Paese dove è nato ed è diventato sacerdote salesiano il Vescovo mons. Carlos Felice Ximenes Belo, Premio Nobel per la Pace, ricordato filatelicamente dalle Poste del Timor e del Portogallo.

L'urna con le reliquie è arrivata, poi, a Jakarta, capitale dell'Indonesia, dove la Famiglia Salesiana stava festeggiando il 25° anniversario della presenza (gli abitanti sono per 86% musulmani; i cattolici sono il 3%, pari a circa 6,5 milioni). È ripartita il 12 marzo. Dopo, le reliquie nuovamente poste nella statua in vetroresina, sono giunte in Australia. A Chadstone, un sobborgo di Melbourne, dove ha sede la comunità salesiana, la reliquia è stata accolta con molti onori, anche della Comunità Aborigena Australiana.

Il 17 marzo 2011, l'urna arrivava ad Hong Kong. Ad accoglierla, c'era il card. Zen Ze-Kiun, salesiano e Vescovo emerito della città. L'urna è stata onorata anche da diversi giovani della Mongolia, Paese dove i Salesiani sono presenti da alcuni anni. Il 1° aprile, l'urna è stata imbarcata su una nave per Macao, prima presenza salesiana in Cina: nella città, allora portoghese, il 13 febbraio 1906 fu affidata ai Salesiani la direzione di un orfanotrofio con scuole e laboratori, e a capo di questo primo nucleo c'era don Luigi Versiglia, martirizzato nel 1930 con don Callisto Caravario (entrambi proclamati santi il 1 ottobre 2000). Dopo vari festeggiamenti, l'urna è partita per Taiwan, dove si è fermata sino al 10 aprile, suscitando un inatteso entusiasmo (i cattolici sono soltanto l'1,4%). Doni e messaggi sono stati mandati dal Presidente, dal Primo Ministro e dal ministro degli Esteri.

Nel Myanmar (Birmania) è transitata per

circa un mese la statua di Don Bosco, già utilizzata in Australia e Giappone. Le attività missionarie salesiane nel Paese hanno avuto inizio nel 1957. Per tutto aprile la statua è stata venerata nelle varie Case e nella cattedrale della capitale, Yangon. Infine, il 29 aprile 2011, l'urna faceva il suo ingresso in India e dopo, nello Sri Lanka, dove le Poste dell'isola hanno onorato la visita con un francobollo, unico omaggio filatelico al "pellegrinaggio" di Don Bosco in Asia e Oceania (ma di questo riferiremo in un prossimo numero).

Angelo Siro e Franco Nani

redazione.rivista@ausiliatrice.net



Per qualsiasi informazione su questi e altri francobolli a soggetto religioso, rivolgersi al "Gruppo Filatelia Religiosa don Pietro Ceresa" (via Maria Ausiliatrice 32, 10152 Torino), che pubblica il notiziario "Filatelia Religiosa Flash" e il sito

www.filateliareligiosa.it